

"... la società alpinistica vuole testimoniare, in occasione del 40° della sua fondazione, la sua presenza attiva sul territorio valmaggese, concretamente, con qualcosa che confermi come in questi quarant'anni abbiamo operato sul territorio, trasformando i vecchi alpeggi di Antabia, di Campo Tencia e di Fiorasca, trasformandoli in comode ed accoglienti Capanne alpine, ma soprattutto donando loro una nuova vita, in modo che ancora possano ricordare ai nostri figli, ai nostri nipoti, a quanti visitano e visiteranno in futuro le Capanne, le fatiche, i sacrifici dei nostri padri, dei nostri nonni.

Oggi sembrano molti quelli che vorrebbero salire sul carro di quanti hanno lavorato e lavorano per il bene di questa valle spero per condividere non solo onore ma anche oneri per quanto abbiamo fatto, e come noi hanno fatto patriziati ed associazioni vari di questa valle. Ma chi ha saputo fare meglio di noi con Piano delle Creste, Soveltra e Fiorasca, meglio del patriziato di Giumaglio con Alpe Spluga, meglio del Patriziato di Maggia con Masnee, meglio del patriziato di Cavergho con la riattazione di Olmo, Muiaroo e Corte Grande, per la tutela del territorio ? Se questa valle si conserva come perla di inimitabile valore, se qui come forse in nessun altro luogo non si è lasciato procedere lo smantellamento del territorio alpino, ma anzi si è tutelato il paesaggio con ardore addirittura talvolta esagerato, lo dobbiamo alla gente che qui vive, che ha impedito l'inselvaticarsi del territorio. E speriamo che chi ora, fuori da questa valle, sembra avere la chiave per la soluzione di tutti i problemi della valle, voglia solo collaborare senza imposizioni con chi questo lavoro lo fa così bene da 40 anni. Sapete, quando arrivo in valle, ....mi accorgo che il nostro fiume non mormora più e che in valle rischia di scendere una cortina di silenzio quasi funebre: Maggia e Bavona sono spesso ridotti ad un rigagnolo ed il loro greto, impressionante, ricorda solo la lontana e passata grandezza. E nessuno ci fa più caso.....ed allora dico: riflettiamo con molta attenzione sulle promesse, sulle garanzie e chiediamo chiarezza, la stessa chiarezza che offriamo noi con la concretezza di quello che abbiamo fatto e che facciamo, assicuriamoci che la nostra valle non si riduca mai, per nessuna ragione in tanti greti sassosi ...

E qualunque iniziativa presa per il nostro territorio sia rispettosa delle autonomie, delle capacità, della storia e perché no delle proprietà degli abitanti di questa valle.

Intanto oggi noi poniamo una pietra miliare nella nostra storia e con questo simbolo, che porremo in ciascuna delle nostre capanne, vogliamo siano testimoniate la nostra presenza ed il nostro lavoro sul territorio alpino. Un semplice simbolo, certo, ma ricco di storia, ricco del nostro amore per questo territorio, ricco della nostra appartenenza a questo territorio, ricco del legame che ci lega a questo territorio..... un semplice simbolo che ora vado a scoprire e che chi vorrà potrà rivedere presto al Piano delle Creste, a Soveltra ed a Fiorasca dove, lo sapete, ci sono già i cuori di tutti noi.....

Un simbolo che con gesto anche metaforico, dovremo lucidare ogni anno per rinfrescare la memoria del suo significato, consapevoli dell'impegno che ci aspetta e del lavoro che dovremo continuare a fare.

Un simbolo che ora consegno a nome di tutti voi, amici, ai responsabili delle nostre Capanne

Fiorenzo che è l'anima della nostra Capanna Piano delle Creste,

Mina Patocchi che più di ogni altro ha creduto e sostenuto il progetto Fiorasca

e Arturo Rothen che oltre al grande impegno di presidente della nostra società si è recentemente accollato anche l'impegno di responsabile della Capanna Soveltra.

Grazie Fiorenzo, grazie Mina, Grazie Arturo per il vostro lavoro..."